

Parrocchia San Francesco d'Assisi  
al Fopponino

in preghiera

Tessiamo il vestito della festa



Caravaggio Vocazione di San Matteo

“La sequela “

Martedì 8 giugno 2021

Ore 20,45

## **Il Gospel - ( Oh Freedom )**

Le origini della musica gospel sono da rintracciare lontano, nell'esperienza degli schiavi africani portati in America all'inizio del Seicento. Una vita privata del diritto della libertà, una vita di smarrimento e sofferenza.

Era una musica per alleviare le sofferenze.

Ma era anche e soprattutto una musica per cantare a Dio la propria richiesta di libertà, libertà da vincoli di culto non propri, libertà di espressione, libertà di amare, libertà di pregare, libertà di seguirlo.

Gospel significa letteralmente "God's spell", ossia "Verbo, Parola di Dio". I testi infatti si ispirano alla Bibbia, alle preghiere e al Vangelo e questi canti esprimono tutta la fede in un Dio che salva, che libera.

Il Gospel è ancora oggi il simbolo della resistenza di un popolo.

È un canto di sofferenza per le catene e di incrollabile speranza di potersene liberare.

Comunica in modo gioioso, ritmato e vitale l'amore verso Dio, in una modalità nella quale – a differenza del nostro modo di vivere la religiosità – il corpo e il movimento si aggiungono all'aspetto spirituale della preghiera.

Ascoltiamo " *Oh freedom* " .

*Libertà io chiedo. Libertà per me. Non voglio più essere schiavo. Torno a casa dal mio Signore e sono libero.*

Chiediamo, in questa ultima serata di preghiera insieme, di poter essere liberi di ascoltare la Sua voce che ci chiama e di seguirlo sulla strada che ci indica.

## ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo

*(facciamo un segno della croce ampio, che prenda il nostro corpo come un abbraccio )*

Lasciamoci accompagnare dalla musica per entrare nel nostro profondo, essere presenti a noi stessi e davanti a Dio e chiedere allo Spirito che possa guidarci in questa preghiera. Chiediamo la grazia di liberarci dalle catene che ci legano per poter essere liberi di seguire la strada che il Signore ci chiede di camminare con Lui.

*Le invocazioni riportate sotto sono solo una traccia; ognuno lasci che lo Spirito parli in lui e per lui.*

[Oh Freedom! - The Golden Gospel Singers \(Lyrics in Description\) - YouTube](#)

*Ctrl and cliccare due volte sul link essendo collegati a internet*

- Chiediamo il dono allo Spirito Santo di poter orientare tutti noi stessi all'ascolto*
- Chiediamo allo Spirito che sia Lui a esprimersi in noi*
- Chiediamo di poter percepire lo sguardo di Dio su di noi*
- Vento del Suo Spirito, che soffi dove vuoi, libero e liberatore, vincitore della legge, del peccato e della morte..vieni!*
- Vento del Suo Spirito che ti portasti via nella Pentecoste i pregiudizi, gli interessi e la paura dei discepoli spalancando la porta del cenacolo perché la comunità dei seguaci di Gesù fosse sempre aperta al mondo, libera nella sua parola, coerente nella sua testimonianza e invincibile nella sua speranza... vieni!*
- Chiediamo la grazia di poter tessere le nostre vite sull' ordito del telaio di Dio*

***Ascoltiamo e lasciamo che la musica ci guidi***

## Riflessione

Sono due parabole difficili quelle di questa sera, inserite da Luca in una cornice delimitata dai versetti iniziali e finali, in cui Gesù dà le indicazioni per poter essere suoi discepoli. Con parole estremamente forti e assolutamente radicali. Sono parole rivolte a “molta gente - che va con lui”. Sono parole rivolte a noi, noi che diciamo di seguirlo, di conoscerlo, di ascoltarlo, noi che gli crediamo..... come questa folla che vediamo attorno a Lui.

### ***Non può essere mio discepolo chi .....***

Luca usa la parola “odia”, misein. Da leggere bene. Misein nelle scritture è usato molte volte e non indica mai odio o disprezzo, ma **intenzionale e risoluto distacco** da ogni bene terreno, da ogni vincolo che ci può trattenere, rallentare nel nostro cammino verso la meta o che si può anteporre al nostro aderire totalmente al disegno di Dio.

Gesù invita a “rompere” legami vincolanti e quindi bloccanti.... catene. Ci chiede di anteporre l’amore per Lui e l’amore verso tutti i fratelli ad ogni altro legame, che sia familiare o che sia per oggetti o beni o relazioni o posizioni o status o che sia per il nostro egocentrico io. Chiede un amore esclusivo, chiede la rinuncia a sè, chiede la nostra totale dedizione, la scelta di una Via. Chiede di abbracciare con Lui la croce prima di ogni altra cosa, per poi amare ancora di più coloro che ci stanno vicini.

Ci chiede di anteporre Lui a tutto, di camminare dietro a Lui sulla Via ...e di prendere tutto quanto incontriamo solo “tanto quanto” questo è utile alla nostra sequela, al nostro camminare.

E’ un grande esercizio di Libertà.

Che non si contrappone affatto all’amare i genitori o i figli, al vivere rapporti di amore o al costruire nel lavoro, all’occuparsi del mondo in cui viviamo. Ma è non fare di questo il fine, perchè il fine ultimo è seguire Lui, l’ Amore . E così entreremo nella festa della gioia, anzi già ora vivremo nella gioia e nella pace.

Nel mezzo, tra questo preambolo e la conclusione, stanno le due brevi parabole. Le due parabole ci fanno riflettere su quanto occorre per seguirlo. Non sarà sempre facile. Non è facile. La sequela è una cosa seria ..... non è fatta per superficiali o irriflessivi o impulsivi o romantici o per chi facilmente presume di sè.

*Chi di voi, volendo costruire una torre .....Per costruire una torre occorre una quantità sufficiente di mattoni, occorre procurarseli, calcolare la spesa e faticare per racimolare i soldi che occorrono. E' qualcosa di molto pratico e tangibile. Gesù esige lo stesso impegno e discernimento che normalmente mettiamo nel costruire le nostre torri, la nostra posizione, la nostra ricchezza, le nostre famiglie quando vogliamo costruire la nostra sequela. Il discepolo sapiente non può che sedersi, contare quanto ha e rendersi conto che può contare solo su quanto è disposto a perdere in modo che il Signore divenga la sua forza. Viceversa non avrà mai abbastanza materiale.*

*E quale re partendo per la guerra..... ci fa sostare sulle nostre inevitabili guerre interne. Siamo perenne terreno di battaglia tra i nostri "attaccamenti" che ci ancorano e schiavizzano e la libertà dell'amore. Ci ricorda che siamo deboli. E' una realtà, se non siamo supponenti. Diecimila uomini contro ventimila del nemico. Potremmo solo ragionevolmente scendere a patti, non potremmo fare nulla altro...a meno di non decidere di lasciare quelle stesse armi che usa il nemico, di lasciare tutto, di abbandonarci alla nostra debolezza. Perché allora il nostro nulla sarà usato da Dio per ridurre al nulla i nemici.*

*Lasciare tutto ed essere liberi di camminare nell'amore, un grande esercizio di meravigliosa libertà, che va allenato con umiltà, pazienza, determinazione e affidamento. Con Lui possiamo tutto.*

**Non può essere mio discepolo chi non rinuncia a tutto ciò che ha.**

**Silenzio .**

[Joan Baez - Oh freedom - YouTube](#)

*Ctrl and cliccare due volte sul link essendo collegati a internet*

**Preghiamo insieme il Salmo 16**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

\*Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».

Agli idoli del paese,  
agli dèi potenti andava un tempo tutto il mio favore.

\*Moltiplicano le loro pene  
quelli che corrono dietro a un dio straniero.

Io non spanderò le loro libagioni di sangue,  
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

\*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

\*Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:  
la mia eredità è stupenda.

\*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

\*Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

\*Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;

\*Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria ..... Libera Condivisione



**Hopper:** La finestra sul mare

**Padre nostro .....**

**Benedizione**

## Per pregare ancora

**Prendiamo tra le mani il Siracide.** Qui troviamo le parole di un maestro di saggezza vissuto circa duecento anni prima di Cristo. Egli andava in cerca della sapienza che rende gli uomini migliori e capaci di scrutare a fondo le vicende della vita. Lo faceva in un momento di dura prova per il popolo d'Israele, un tempo di dolore, lutto e miseria a causa del dominio di potenze straniere. Essendo un uomo di grande fede, radicato nelle tradizioni dei padri, il suo primo pensiero fu di rivolgersi a Dio per chiedere a Lui il dono della sapienza. Pagina dopo pagina, scopriamo nel Siracide un prezioso compendio di suggerimenti sul modo di agire alla luce di un'intima relazione con Dio, creatore e amante del creato, giusto e provvidente verso tutti i suoi figli. Il costante riferimento a Dio, tuttavia, non distoglie dal guardare all'uomo concreto, al contrario, le due cose sono strettamente connesse. – Ci esorta Papa Francesco.

### Siracide 5

[1] Non fidare nelle tue ricchezze e non dire: «Questo mi basta»

[9] Non ventilare il grano a qualsiasi vento e non camminare su qualsiasi sentiero.

[10] Sii costante nel tuo sentimento e unica sia la tua parola.

### Siracide 11

[10] Figlio, la tua attività non abbracci troppe cose; se esageri, non sarai esente da colpa; anche se corri, non arriverai e non riuscirai a scampare con la fuga.

[11] C'è chi lavora, fatica e si affanna: eppure resta tanto più indietro.

### Siracide 15

[14] Egli da principio creò l'uomo e lo lasciò in balia del suo proprio volere.

[15] Se vuoi, osserverai i comandamenti; l'essere fedele dipenderà dal tuo buonvolere.

[16] Egli ti ha posto davanti il fuoco e l'acqua; là dove vuoi stenderai la tua mano.

[17] Davanti agli uomini stanno la vita e la morte; a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.

[19] I suoi occhi su coloro che lo temono, egli conosce ogni azione degli uomini.